



Quando l'atelier di sartoria fa rinascere abiti e persone

Al lavoro nel nuovo atelier che si trova nella zona dei centri commerciali di Morbio Inferiore.

© TI-PRESS/ALESSANDRO CRINARI

MORBIO INFERIORE / Vicino ai centri commerciali c'è un laboratorio dove vecchi vestiti e stoffe sono usati per creare nuovi capi - Si chiama DaCapo ed è un'iniziativa di Pro Senectute il cui obiettivo è anche sociale: aprire una porta sul quartiere e coinvolgere i suoi abitanti

Lidia Travaini

La portineria è per definizione il luogo dove sta di guardia il portinaio o la portinaia. Di solito è una stanza piuttosto angusta all'ingresso di edifici più o meno grandi. Nel nostro caso più che un luogo è un insieme di luoghi, un modo di approcciarsi con le persone o un servizio. E di angusto e inospitale non ha proprio nulla.

Il caso di cui vi parliamo oggi è quello dell'atelier di sartoria DaCapo da poco insediato a Morbio Inferiore, nella zona dei centri commerciali (grazie anche alla sensibilità di Alloggi Ticino SA che ha messo a disposizione lo spazio). Fa parte della portineria di quartiere della Fondazione Pro Senectute, un progetto del Servizio Lavoro Sociale Comunitario che mira a creare delle occasioni di incontro e convivialità, ma anche al reinserimento sociale di persone escluse dal mondo del lavoro, che ha già visto nascere

Dal 9 ottobre

Moda ecosostenibile Workshop in arrivo

Con Tritral

DaCapo collabora con il microatelier Tritral (che si occupa di abbigliamento e accessori per bambini). Insieme organizzano dei workshop gratuiti che mirano alla realizzazione di accessori di moda ecosostenibili. Il primo si terrà sabato 9 ottobre alle 15 al Bar Atto. Per partecipare annunciarsi a dacapo.prosenectute@gmail.com. Il ricavato sarà poi devoluto in beneficenza.

progetti paralleli come l'osteria sociale BarAtto o la radio RadioAttiva (entrambi a Morbio Inferiore) o il mercatino dell'usato RiTrovo a Mendrisio.

Scucire e ricucire

L'atelier di sartoria DaCapo è nato su idea e iniziativa di Fiammetta Semini. «In passato avevo già collaborato con Pro Senectute per il progetto della radio. Un giorno è saltato fuori che ho studiato fashion design e tutti sono stati entusiasti di scoprirlo. Il progetto dell'atelier è nato quasi subito, discutendo e confrontandoci tra noi» ci spiega.

L'atelier si propone di dare una vita nuova ai tessuti di abiti usati, scucendoli e ricucendoli, unendo quindi moda e sostenibilità. Gli abiti e le stoffe sono donati dai privati, ma anche dalle aziende (ad esempio stoffe di fine serie o difettose). E i regali non mancano: gli armadi del nuovo atelier sono zeppi di capi. Molte sono anche le scatole con

pizzi, bottoni, nastri e altri oggetti con cui abbellire gli abiti. «Attualmente stiamo lavorando alla linea autunnale, ogni capo che produciamo è un pezzo unico».

Un lavoro di squadra

Nell'atelier i vestiti non sono solo prodotti ma anche progettati. «Qui avviene tutto il processo dalla A alla Z. Partiamo da un capo usato e pensiamo a come farlo rinascere, poi passiamo ai disegni e alla preparazione del lavoro, e infine ad ago e filo». Si tratta di un lavoro di squadra. Perché Fiammetta non lavora sola. Quello della sartoria è un team di cui fanno parte più persone che si alternano in atelier e che spesso accoglie nuovi membri. «È composto da 5 o 6 persone in totale. Sono presenti 2-3 alla volta - spiega il responsabile del Servizio Lavoro Sociale Comunitario Carmine Miceli di Pro Senectute - si tratta sia di persone che vivono nel quartiere come Shorig, Pui Ling e Maria (che ab-

biamo visto al lavoro, ndr), sia di persone che sono al beneficio di prestazioni assistenziali e che fanno attività di utilità pubblica».

Che l'alta moda non fosse lo scopo finale del progetto era probabilmente già evidente. Anche perché la volontà è di autofinanziarsi vendendo i capi a mercatini, direttamente sul posto o all'osteria BarAtto oppure grazie ai canali social dell'atelier. «Tutto il ricavato è reinvestito nel progetto, anche per acquistare nuova attrezzatura», conferma Miceli, che poi allarga lo sguardo: «La sartoria non è la finalità, bensì uno strumento. È un modo per coinvolgere le persone del quartiere, per conoscere loro, le famiglie di cui fanno parte e le loro situazioni. Per loro spesso è molto più semplice parlare con noi perché possono avere un confronto immediato. Poi eventualmente coinvolgiamo chi è più opportuno, servizi comunali o altri enti».

L'atelier è quindi un modo per aprire la porta sul quartiere - questo progetto, come altri di Pro Senectute, è nato in un quartiere popolare, e non è un caso - per questo si parla di portineria: una portineria «diffusa».

1 minuto

«Porca vacca»: Mostra, mercato e street food



Stabio

Porte aperte e nuova mostra al Museo della civiltà contadina a Stabio. L'esposizione si intitola «Porca vacca» e sarà inaugurata domani alle 10. Alle 10 si terrà anche l'inaugurazione di «La bottega di Mario Rapelli. Ricordi e memorie dal 1929 a oggi», una «mostra nella mostra». Parallelamente domani in Piazza maggiore si terranno un mercatino di alimentari (10-17), un villaggio street food (11.30-14) e un momento di mungitura dimostrativa (16.30). Ogni giorno sino a fine anno in Piazza maggiore sarà anche possibile acquistare latte fresco.

SESEGLIO

Messa nel ricordo di Santa Teresa di Gesù Bambino cui è dedicata la chiesa di Seseglio domani alle 9.30. In caso di bel tempo all'esterno della chiesa. La messa domenicale a Pedrate invece non avrà luogo.

MUSEO ETNOGRAFICO

A causa del maltempo l'attività «Il nostro patrimonio: Bruzella» prevista domani è organizzata dal MEVMI e rinviata al 10 ottobre. Il programma rimane invariato.

CAPOLAGO

Tombola con castagnata offerta domani alle 14.15 negli spazi della Protezione civile. Organizzata la Benefica Capolago. Certificato COVID obbligatorio.

RIVA SAN VITALE

Concerto del Duo Cordis domani alle 17 nella chiesa parrocchiale nell'ambito di Settembre Musicale.

LIGORNETTO

Inaugurazione della mostra «Tutti Frutti» di Alek Lindus domani alle 11 a Casa Pessina.

La piscina guadagna tempo

MENDRISIO / Il Cantone si conferma disposto a collaborare all'eventuale inserimento di una vasca nel progetto del centro studi e cambia la tempistica: ora c'è un anno per studiare l'operazione

Il Cantone è disposto a valutare l'inserimento di una piscina coperta nel nuovo comparto scolastico di Mendrisio (quello del liceo, che verrà completamente rinnovato, ndr). E ora c'è anche il tempo per studiare l'operazione nei dettagli.

Sono queste le due novità emerse nelle scorse ore in merito alla possibile realizzazione di quella vasca coperta che il Mendrisiotto chiede da tempo. La prima la si evince dalla recente risposta del Consiglio di Stato a un'interrogazione di tre granconsiglieri PPD (Maurizio Agustoni, Giorgio Fonio e

L'aggiornamento del masterplan del centro studi analizzerà anche l'inserimento della piscina coperta

Luca Pagani). La seconda la rende nota il municipale mendrisiense Paolo Danielli, che abbiamo interpellato per capire meglio cosa accadrà ora.

Il Cantone «è disposto a collaborare» alla creazione di spazi sportivi nel nuovo compar-

to scolastico, in particolare di una piscina, si legge nella risposta. Ma «unicamente sulla base di uno studio di fattibilità» che valuti le implicazioni «di una simile realizzazione sul riassetto dell'intera area». E solo se a pagare non sarà il Cantone: dal punto di vista scolastico non c'è nessuna esigenza di inserire una piscina nel comparto, si sottolinea.

A onor di cronaca, lo studio di fattibilità è già stato commissionato con l'obiettivo di capire se l'impianto per la regione è finanziariamente sostenibile. Ma i tempi per poter valutare l'inserimento della vasca nel

comparto prossimo alla rivoluzione erano strettissimi, ci aveva spiegato qualche settimana fa Danielli.

La buona notizia è che la tempistica è cambiata. Durante un recente incontro tra il Municipio e il Cantone è infatti emerso che l'aggiornamento del masterplan del centro studi (liceo escluso, perché quel progetto è già definitivo), sarà fatto nel 2022. C'è ancora quindi un anno interno anche per studiare nei dettagli l'inserimento di un'eventuale vasca.

Il Cantone però invita Mendrisio a valutare anche ubicazioni alternative. **L.T.**

Il Tour de Suisse arriva a Novazzano

IL 16 GIUGNO 2022 /

La quinta tappa del Tour de Suisse 2022 arriverà a Novazzano. Una gradita sorpresa per gli appassionati di ciclismo della regione che ancora ricordano le gesta di Cancellara e Evans sulla Torraccia in occasione dei Mondiali del 2009. L'arrivo della tappa è in calendario il 16 giugno, peraltro giorno di festa in Ticino per il Corpus Domini.

La neocostituita «Associazione TdS22 Novazzano», presieduta da Giorgio Montorfano e con il supporto tecnico di Andrea Bellati, sta già lavorando a un percorso che pos-

sa esaltare al meglio le qualità dei corridori. Proprio in questi giorni il comitato organizzativo sta contattando i Comuni del comprensorio interessati dalla tappa.

A breve saranno disponibili anche le pagine social legate all'evento. Il comitato intende inoltre cavalcare l'entusiasmo delle due ruote e portarlo nelle scuole del Mendrisiotto con l'aiuto di testimonial d'eccezione che sulle nostre strade hanno macinato chilometri su chilometri. Senza dimenticare di mettere in luce le particolarità e i gioielli del nostro territorio.